

Il sottoscritto Consigliere Massimo Ripepi -ai sensi dell'art n. 43 del D.Lgs. n.267/2000 e dell'art. 48 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, presenta la **Mozione** denominata **“Spostamento sede principale Agenzia Nazionale dei Beni confiscati”** per la trattazione in Consiglio.

Premesso che

- L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata è stata istituita con decreto-legge 4 febbraio 2010, n.4 , convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2010, n. 50, oggi recepita dal decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 (Codice Antimafia).
La struttura ha sede principale a Reggio Calabria, rendendola di fatto presidio strategico di un ufficio pubblico a rilievo nazionale;
- la nascita di questo nuovo Ente ha contribuito ad accendere ulteriormente i riflettori su un settore delicato quanto strategico per la lotta alla mafia ovvero togliere le ricchezze a chi le ha ottenute con l'ingiustizia e la sopraffazione, per restituirle alla collettività ossia a quella società civile che per anni è stata soffocata da criminali senza scrupoli.

considerato che

- A dicembre 2012, il Presidente della Regione Calabria ed il direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga ed il Crimine (UNODC), hanno firmato a Vienna un accordo per la realizzazione di una iniziativa congiunta in materia di cooperazione internazionale per la gestione e l'impiego dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in conseguenza al quale è stato annunciato che l'ufficio ONU “Antenne sulle Economie Criminali” sarebbe stato allocato nell'immobile di Reggio Calabria sede principale dell'ANBSC;
- il 22 ottobre 2015 la maggioranza di centrosinistra del Comune di Reggio Calabria ha rinviato la discussione della mozione presentata dai Consiglieri di Centrodestra del Comune di Reggio Calabria con la quale veniva chiesto al Sindaco, alla Giunta ed a tutto il Consiglio Comunale di adottare ogni utile iniziativa a difesa della sede principale dell'Agenzia Nazionale a Reggio Calabria e per il rilancio ed il rafforzamento della stessa e, ad oggi, la stessa non è stata mai più discussa;
- Nella seduta dell'11 novembre 2015 la Camera, ha approvato un nuovo testo in cui è stato ampliato notevolmente l'oggetto del provvedimento. Sono state infatti previste numerose modifiche al decreto legislativo n. 159 del 2011 (codice antimafia) e al decreto legge n. 306 del 1992 (Modifiche al codice di procedura penale e provvedimenti di contrasto alla criminalità mafiosa) tra le quali le “disposizioni sull'agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (nuovi artt. 110 – 114 d. lgs n. 159/2011): L'Agenzia è posta sotto la vigilanza della Presidenza del consiglio (anziché del Ministro

dell'interno). La sede principale è a Roma (anziché Reggio Calabria, che rimane come sede secondaria) e sono soppresse le sedi secondarie”.

- Essendo il provvedimento passato all'esame del Senato, la Commissione Giustizia ha avviato l'esame del provvedimento (e delle numerose proposte di legge abbinate) il 21 aprile 2016 ed ha avviato l'esame degli emendamenti ed ordini del giorno nella seduta del 27 aprile 2017. Il prolungarsi dell'esame in Commissione ha determinato un ulteriore slittamento della discussione da parte dell'Assemblea, prevista inizialmente a maggio e ora programmata per il 13 giugno 2017.

•

tenuto conto che

- La riforma dell'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati, dopo essere rimasta in giacenza per oltre un anno e mezzo alla 2^ Commissione Giustizia del Senato, è approdata il 23 maggio 2017 in aula al Senato per il voto e nel testo emendato vi è la conferma del “declassamento” della sede reggina a “sede secondaria”;
- Allo stato odierno neanche l'Ufficio ONU “Antenne sulle Economie Criminali”, definito nella convenzione di Vienna del 2013, è stato ancora avviato presso lo stabile sede principale dell'ANBSC, nonostante siano già pronti ed allestiti gli spazi da utilizzare; spazi per i quali la Regione Calabria ha erogato nel 2014 al proprietario dell'immobile, il Comune di Reggio Calabria, 70.000 Euro per l'adeguamento della sede.
- che il Ministro dell'Interno, on. Minniti, pur avendo istituzionalmente anche la mansione di Autorità di Vigilanza dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, non ha ancora intrapreso alcuna iniziativa per impedire che avvenga lo spostamento della sede ANBSC;

•

atteso che

- Mantenere la sede centrale dell'ANBSC a Reggio Calabria, oltre ad avere un valore simbolico, può e deve rappresentare, in un territorio economicamente “depresso”, un punto di riferimento per cogliere dalle confische dei beni delle opportunità di sviluppo e crescita e diventare esse stesse risorse economiche e sociali per la nostra collettività.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

DELIBERA

Di dare mandato al Sindaco affinché si faccia, con forza, portavoce nelle sedi opportune in modo che **l'ubicazione della sede principale dell'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati resti a Reggio Calabria.**

Reggio C. li, 31.05.2017

Il consigliere
Massimo Ripepi